

## Resilienza e sicurezza economiche nell'era della *disruptive economy*: comprendere il passato per immaginare il futuro della cooperazione nell'ambito del G7

Francisca Dina Kubista

*Dottoranda in Economia e Finanza delle Amministrazioni Pubbliche, Università degli Studi di Bari Aldo Moro*

Il 49° Vertice del G7 ha affrontato una serie di tematiche cruciali nell'attuale contesto globale caratterizzato da cambiamenti geopolitici, crisi multiple (climatica, energetica) e da nuove opportunità ed incertezze legate allo sviluppo di nuovi paradigmi tecnologici (*disruptive technologies*). In tale contesto, la resilienza e la sicurezza economica ed una crescente attenzione alla "[disruptive economy](#)" hanno catalizzato l'attenzione dei ministri e dei leader del G7.

Nel contesto della *disruptive economy*, caratterizzata da rapidi cambiamenti tecnologici, trasformazioni digitali e nuovi modelli commerciali, il G7 ha riconosciuto la necessità di affrontare le sfide economiche emergenti. La globalizzazione ha portato a interconnessioni più profonde tra le economie, ma ha anche introdotto nuovi rischi e vulnerabilità. La necessità di affrontare le sfide emergenti e di garantire la resilienza delle economie nazionali è stata al centro delle discussioni.

La guerra russo-ucraina ha messo in evidenza il suo impatto sulle dinamiche economiche globali e come la Russia utilizzi energia e cibo come strumenti di coercizione geopolitica. Inoltre, ha avuto effetti devastanti sull'ambiente e sull'economia, innescando una crisi energetica globale con prezzi elevati dell'energia, volatilità dei mercati e interruzioni nell'approvvigionamento. Questo ha generato inflazione e aumento dei prezzi di grano e fertilizzanti, causando insicurezza alimentare e malnutrizione. Il G7 ha dichiarato il suo impegno a sostenere la ricostruzione sostenibile dell'Ucraina, riconoscendo la necessità di affrontare le conseguenze ambientali della guerra, con enfasi sulla riparazione delle infrastrutture energetiche ed ambientali distrutte. Ciò include la gestione dei detriti e dell'inquinamento derivanti dal conflitto, il ripristino degli ecosistemi e dei sistemi idrici, la riforestazione e la decontaminazione di terre minerarie.

Il settore agricolo, fortemente colpito dai cambiamenti climatici, è stato al centro del dibattito durante il vertice dei ministri dell'agricoltura dell'aprile 2023 considerando che il conflitto in Ucraina è stato riconosciuto come un ulteriore fattore di rischio per i sistemi alimentari globali. Il G7 ha ribadito il suo impegno per la trasformazione a livello globale verso sistemi alimentari sostenibili, resilienti e produttivi, con l'obiettivo di contenere le emissioni e garantire la sicurezza alimentare. Questo include misure per ridurre le perdite e gli sprechi alimentari, promuovere la crescita sostenibile dell'agricoltura e adottare approcci innovativi come l'agroecologia.

Il vertice ministeriale del 4 aprile 2023 ha sottolineato l'importanza di politiche economiche resilienti e del commercio internazionale come motore di crescita economica. Di fronte alle crescenti sfide e incertezze globali, la dichiarazione ha sottolineato la necessità di affrontare la resilienza economica in un contesto di evoluzione delle

dinamiche commerciali. I ministri hanno espresso la volontà di collaborare per affrontare le crisi economiche derivanti da cambiamenti climatici e instabilità commerciale, adottando strategie incentrate sull'economia circolare e puntando a raggiungere la neutralità climatica. In particolare, la sostenibilità e la transizione verso un'economia circolare sono emerse come principi guida, indicando che politiche commerciali orientate al benessere ambientale e sociale possono contribuire significativamente alla resilienza economica a lungo termine, oltre a perseguire l'ambizioso obiettivo di neutralità climatica entro il 2050. Pertanto, l'approccio del G7 ha sottolineato che la resilienza economica non può prescindere dall'adozione di politiche commerciali innovative e sostenibili. Nel delineare il futuro del commercio internazionale, si prevede un maggiore allineamento con obiettivi di sostenibilità e la promozione di modelli commerciali che contribuiscano alla sicurezza economica globale a lungo termine. Tuttavia, sono emerse sfide nella definizione di azioni concrete oltre alla riconferma dell'urgenza di regole comuni.

Il G7, nella dichiarazione del 9 luglio 2023, ha riconosciuto che lo sviluppo urbano resiliente gioca un ruolo fondamentale nella crescita economica sostenibile e nella costruzione della sicurezza economica a lungo termine. L'approccio integrato dello sviluppo urbano è stato considerato uno strumento strategico per affrontare le sfide interconnesse di cambiamento climatico, perdita di biodiversità e crisi energetica. La promozione di centri urbani resilienti non solo favorisce la prosperità economica a livello locale, ma contribuisce alla stabilità economica su scala globale. I ministri hanno enfatizzato la necessità di politiche e investimenti mirati allo sviluppo urbano che possano stimolare l'attività economica in modo equo e sostenibile.

Un pilastro fondamentale della discussione è stato l'accento sulle infrastrutture resilienti. Si riconosce che le città, come nodi cruciali dell'attività economica, devono essere dotate di infrastrutture in grado di resistere a *shock* esterni, siano essi di natura economica o ambientale. Gli investimenti nelle infrastrutture urbane, inclusi trasporti, reti energetiche e digitali, sono stati indicati come strumenti chiave per garantire la sicurezza economica delle comunità urbane.

La transizione verso un'economia circolare è emersa come elemento centrale per garantire la resilienza economica nelle città. I ministri hanno sottolineato la necessità di modelli economici che minimizzino gli sprechi e promuovano la sostenibilità ambientale. Inoltre, è stato evidenziato il ruolo cruciale delle città nel raggiungimento degli obiettivi ambientali globali, compresa la riduzione delle emissioni di gas serra e la gestione sostenibile delle risorse.

La Dichiarazione ha sottolineato l'importanza di promuovere l'inclusività economica nelle aree urbane, riconoscendo che la sicurezza economica deve essere accessibile a tutte le fasce della società. La riduzione delle disuguaglianze urbane è stata posta al centro delle strategie, con l'impegno a creare opportunità economiche equamente distribuite e a garantire l'accesso a servizi di base per tutti i cittadini.

L'innovazione tecnologica è stata identificata come un motore chiave per la resilienza economica urbana. I ministri hanno esplorato il concetto di "Smart Cities", sottolineando l'importanza di integrare soluzioni digitali per ottimizzare l'efficienza delle

città. La sicurezza economica è stata collegata all'adozione di tecnologie avanzate per migliorare la gestione delle risorse, la mobilità e l'erogazione di servizi pubblici.

La diversificazione delle fonti energetiche è stata identificata come chiave per garantire la sicurezza economica e la convenienza dell'energia. Al fine di affrontare la crisi energetica, i ministri dell'Ambiente sottolineano l'urgenza di accelerare la transizione verso fonti energetiche pulite e rinnovabili. Ad esempio, si sottolinea l'importanza di costruire catene di approvvigionamento di energia pulita sicure, resilienti, accessibili e sostenibili, riducendo le dipendenze strategiche e beneficiando le comunità locali in tutto il mondo. Inoltre, si riconosce il ruolo delle tecnologie a energia pulita nel raggiungimento di tali obiettivi e si sottolinea l'importanza della ricerca e della collaborazione in questo settore. Infine, si evidenzia la necessità di massimizzare l'impatto degli incentivi, delle politiche industriali e degli investimenti pubblici e privati per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi in modo equo e globale.

Un ruolo chiave è stato attribuito all'innovazione e allo sviluppo tecnologico come motori chiave della resilienza economica, con un'enfasi particolare sulla ricerca, sviluppo e dimostrazione di tecnologie in grado di affrontare le crisi globali. I ministri dell'innovazione hanno esplorato strategie per sostenere la ricerca e lo sviluppo, incoraggiando la collaborazione tra i Paesi del G7 per affrontare le sfide tecnologiche emergenti.

Inoltre, ha riconosciuto l'importanza delle Soluzioni Basate sulla Natura (NbS) come parte integrante dello sviluppo urbano, promuovendo la risoluzione dell'UNEA ([United Nations Environment Assembly](#)) e impegnandosi a un coinvolgimento costruttivo nelle consultazioni intergovernative dell'UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente) su questo tema. Ha riconosciuto il contributo fondamentale della conservazione, protezione, ripristino e uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, d'acqua dolce, costieri e marini – incluso il potenziale del cosiddetto carbone blu (o stoccaggio naturale di CO2 in ambienti marini e costieri –, per affrontare la perdita di biodiversità, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione del rischio di catastrofi.

Il G7 ha sottolineato la necessità di trasformare le catene del valore globali in direzione di modelli sostenibili, resilienti e circolari. La sicurezza economica è stata connessa alla sicurezza delle catene del valore, promuovendo la trasparenza, la tracciabilità e la diversificazione per proteggere l'ambiente, il clima e i diritti umani. Si è anche sottolineato l'importante ruolo delle imprese nel contribuire agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) attraverso analisi dei rischi, attuazione del GBF ([Global Diversity Framework](#)) e divulgazione di informazioni. Un'enfasi particolare è stata posta sulla necessità di garantire una fornitura sostenibile di minerali critici e materie prime. L'obiettivo è ridurre l'impatto ambientale e sociale, alleviare la pressione sull'approvvigionamento primario e promuovere la circolarità. Il G7 si è impegnato a sostenere la ricerca e lo sviluppo in questo settore per ridurre la dipendenza da tali risorse critiche.

Il G7 ha inoltre ribadito il suo impegno a fermare la perdita di foreste e il degrado del suolo entro il 2030, riconoscendo il ruolo cruciale di queste risorse per la sicurezza economica globale. Ciò include l'accelerazione del ripristino e della gestione sostenibile delle foreste, nonché l'attenzione alla gestione sostenibile delle risorse idriche. Lo stesso dicasi per l'implementazione del G7 Ocean Deal, ponendo una forte enfasi sulla necessità di avere oceani puliti, sani e produttivi. Ha sottolineato l'importanza della "Decade dell'Oceano delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile (2021-2030)" e accolto con favore la Dichiarazione di Lisbona del 2022. In linea con il nesso evidente tra oceano e clima, il G7 ha espresso il suo impegno per il dialogo tra Oceano e Cambiamenti Climatici nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC).

Nel contesto della complessità finanziaria e considerando l'entità delle risorse richieste per affrontare le crisi attuali, i ministri delle finanze hanno sottolineato l'importanza di mobilitare risorse finanziarie da tutte le fonti, pubbliche e private, nazionali e internazionali. Ciò include anche un impegno a promuovere finanziamenti misti e approcci finanziari innovativi, allineando i flussi finanziari nazionali e internazionali con gli obiettivi di affrontare cambiamenti climatici, perdita di biodiversità e inquinamento. La Dichiarazione ha sollecitato, inoltre, un aumento degli investimenti e dei finanziamenti dedicati allo sviluppo urbano resiliente, sia a livello nazionale che internazionale, per sostenere progetti mirati a migliorare la resilienza economica delle città e garantire un futuro economico sicuro per le generazioni a venire. Le Istituzioni finanziarie internazionali (IFIs), incluse le Banche multilaterali di sviluppo (MDBs), sono state riconosciute come attori chiave nella mobilitazione delle risorse finanziarie per progetti che integrano le dimensioni ambientali. Il G7 ha esortato queste istituzioni a considerare le questioni ambientali in modo più sistematico nelle loro politiche, investimenti, operazioni e governance.

Riconoscendo che una forza lavoro qualificata è fondamentale per la resilienza economica, il G7 ha posto un'enfasi significativa sull'istruzione, la formazione e lo sviluppo delle competenze. L'obiettivo è quello di preparare le persone alle nuove dinamiche del mercato del lavoro, garantendo al contempo la sicurezza economica dei lavoratori. Il vertice dei ministri del lavoro del 22 e 23 aprile 2023 ha riconosciuto il cambiamento climatico come un fattore che potrebbe indebolire la stabilità economica e influenzare il settore del lavoro. La necessità di adattarsi a nuovi modelli produttivi è stata evidenziata, considerando la crescente digitalizzazione e l'evoluzione tecnologica.

Il G7 ha sottolineato l'importanza del buon governo e dell'etica aziendale nella promozione della resilienza economica. La trasparenza, l'*accountability* e il rispetto dei diritti umani sono stati punti chiave delle discussioni, con l'obiettivo di creare un ambiente commerciale etico e sostenibile. Promuovendo la resilienza attraverso la diversificazione economica, il G7 ha sostenuto attivamente la ricerca e lo sviluppo condivisi. L'obiettivo è stato quello di stimolare l'innovazione collaborativa tra i membri del G7 e le parti interessate, creando nuovi prodotti e tecnologie che possano rafforzare la catena di approvvigionamento globale. Inoltre, il G7 ha riconosciuto l'importanza di sostenere i Paesi a basso e medio reddito per favorire una partecipazione più ampia nelle catene di approvvigionamento globali. Questo impegno ha previsto una combinazione di

finanziamenti, trasferimento di conoscenze e *partnership* mirate a contribuire allo sviluppo sostenibile e rafforzare la resilienza delle catene di approvvigionamento su scala globale.

La cooperazione internazionale è stata una pietra angolare delle discussioni, con un *focus* sulla creazione di partenariati efficaci per affrontare le sfide economiche globali. Il G7 ha ribadito l'importanza di un sistema di *governance* internazionale robusto, con standard condivisi e meccanismi di conformità, per garantire la sicurezza economica a livello mondiale. La Dichiarazione ha riaffermato il ruolo della cooperazione internazionale nello sviluppo urbano resiliente. I membri del G7 hanno sottolineato la necessità di scambiare conoscenze, esperienze e risorse per affrontare sfide comuni legate alle dinamiche urbane. La sicurezza economica di un'area urbana è stata collegata alla sua capacità di collaborare su scala internazionale per affrontare questioni transfrontaliere.

Il G7 ha delineato un quadro esaustivo e ambizioso per affrontare le crisi globali attraverso la resilienza economica e la sicurezza economica. Pilastri cruciali emersi includono lo sviluppo urbano resiliente, l'innovazione tecnologica, soluzioni basate sulla natura, la sostenibilità delle catene del valore, la gestione responsabile delle risorse minerarie e il ruolo fondamentale degli oceani e dei sistemi agroalimentari nella lotta ai cambiamenti climatici. L'impegno del G7 è stato chiaro nel voler affrontare le crisi con un approccio olistico, integrato e sostenibile, creando le basi per una crescita economica resiliente e sicura nel futuro.

Nonostante il riconoscimento delle sfide della *disruptive economy*, il G7 ha espresso determinazione a continuare la collaborazione per creare un futuro economico sicuro, sostenibile e resiliente. Tuttavia, il comunicato finale del Vertice G7 del 20 maggio 2023 ha evidenziato limitate nuove azioni concrete al di là delle dichiarazioni di intenti. Il percorso verso una maggiore resilienza economica e sicurezza economica richiederà sforzi concreti e azioni coordinate. L'importanza di iniziative trans-settoriali e la promozione di strategie di adattamento saranno fondamentali per affrontare le sfide economiche emergenti.

*Febbraio 2024*